ANNO XX — Martedì, 13 agosto 1867 — N. 223

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 28	L. 14	L. 7 20
Svizzera e Roma	» 34	» 17	» 10 »
Francia	» 44	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 81	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 140, piano terreno
in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delizy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 37.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE 12 AGOSTO

LA CRISI POLITICA

II.

Ritiratosi il Ministero Ricasoli, era evidente che l'on. Rattazzi sarebbe stato chiamato a formar la nuova amministrazione. L'on. Ricasoli stesso col discorso della Corona aveva resa se non impossibile, di certo molto difficile la formazione d'un altro gabinetto.

Da quale concetto fu guidato l'on. Rattazzi nel costituir il suo Ministero? Da questo solo concetto, di chiamare a suoi cooperatori degli uomini che non destassero prevenzioni nè a destra, nè a sinistra, siccome quelli che non erano personalità politiche spiccate, nè avevano de' precedenti che li vincolassero. Era un Ministero di aspettazione, un Ministero che non voleva ingaggiare la battaglia contro un partito anzichè contro un altro, ma preferiva di lasciar che i partiti si misurassero tra di loro, aspettando a prender una risoluzione che si potesse preveder il successo della battaglia. Quest'attitudine del Ministero, tutta d'ansietà e d'esitanze, prova come rifuggisse dal gittarsi nelle braccia dell'uno o dell'altro partito, dimostra sopratutto come non avesse stretto colla sinistra quel patto tenebroso che si diceva.

La destra, stanca ed indecisa, senza unità di direzione, si trovò di fronte ad un terribile problema. Aveva essa da avversar il Ministero Rattazzi? Era gittarlo nelle braccia della sinistra. Doveva appoggiarlo? Le destavano ripugnanza le tenerezze della sinistra pel nuovo gabinetto, e gli attacchi di questa contro gli uomini a cui ha sempre accordato il suo appoggio. Quindi le scissure e le divisioni, che trassero però una parte assai notevole ad astenersi da ogni opposizione e ad assumer un contegno più benevolo che fiducioso, riflettendo come il passato politico ed i sentimenti governativi dell'onorevole Rattazzi scavassero un abisso tra di lui e la sinistra. Ma la sinistra, che conosce la propria posizione, fu pronta a coglier la palla al balzo ed a vantaggiarsi delle condizioni incerte del gabinetto e dei dissensi della destra.

Le sinistra non è un partito compatto, che abbia un programma accettato da tutti quei che lo compongono. Essa ha una parte estrema che non si accorderà con nessun Ministero. E la parte composta di deputati piemontesi è essa così stretta alla sinistra, da escludere ogni divergenza? Quante volte i deputati piemontesi non votarono contro la sinistra? La frazione dei piemontesi e la sinistra sono come due fiumi che scorrono parallelamente, senza mai confonder le loro acque. Disgusti, ricordi del passato, preoccupazioni dell'avvenire trassero i piemontesi a combattere i gabinetti La Marmora e Ricasoli, ma non condussero mai ad una fusione colla sinistra.

Era da aspettarsi che, non essendovi contro l'on. Rattazzi le ragioni per le quali essi erano oppositori dei due precedenti Gabinetti, ed essendovene per contro molte che dovevano indurli ad appoggiare la nuova amministrazione, la frazione piemontese si sarebbe avvicinata all'on. Rattazzi. Ma, compintosi tale riavvicinamento, che sarebbe stato della sinistra? Questa si vedeva in procinto di dover far mostra della propria debolezza. Per antivenire questo pericolo segnì la frazione piemontese ed ha appoggiato il Gabinetto, non ottenendo altra concessione che di poter attaccare qualche uomo eminente di destra. Probabilmente l'on. Rattazzi si scuserà, sgravandosi di ogni risponsabilità per ciò che fanno e dicono i deputati della sinistra, ma la scusa non può essere ammessa senza eccezione, perocchè produce sempre un'impressione sfavorevole che un partito il quale sostiene l'on. Rattazzi attacchi, e con grande violenza, coloro a cui l'on. Rattazzi fu in molte circostanze largo dei suoi voti. Un uomo politico, un capo di Gabinetto deve guardarsi bene dall'abbandonare alla rabbia di un partito demolitore coloro che furono al timone dello Stato, e coi quali egli ha più punti di contatto che non di divergenza. In cotali attacchi si può trovare una soddisfazione personale, ma è una soddisfazione che si sconta caramente. Perciocchè essa potrebbe talora diventare un ostacolo insuperabile ad accordi giovevoli agl'interessi supremi del paese. Noi siamo troppo vecchi per non sapere che valgano gli attacchi e le sconfitte in politica. Il dogma della risurrezione è tuttora inconcusso per gli uomini politici che hanno reso dei servigi eminenti al paese. Nel 1862 si sentiva ripetere che l'era finita per l'on. Rattazzi. E l'on. Rattazzi è presidente del Consiglio e riscuote nella Camera gli applausi di coloro che dopo Aspromonte gli si erano dichiarati nemici implacabili. Dopo quest'esempio, che per noi è naturalissimo, credete, ingenui, alla morte sempiterna degli uomini politici!

Quale altra concessione ha fatta l'on. Rattazzi alla sinistra? L'accettazione delle demissioni del marchese Gualterio? Il torto dell'on. Rattazzi, è a nostro avviso, di non aver esposti i suoi intendimenti al prefetto di Napoli, sino dal mese d'aprile. Quando l'on. Gualterio fu a Firenze e rifiutò di recarsi a Venezia, giudicando di poter esser più utile a Napoli, il presidente del Consiglio avrebbe dovuto dichiarargli che per certe particolari esigenze avrebbe desiderato lasciasse la prefettura di Napoli, e sarebbe stato meglio che non l'accettarne ora le demissioni, sebbene questa concessione alla sinistra non sia stata neppur completa, avendo all'on. Gualterio sostituito il gen. Durando, dello stesso colore politico. Qual riprova più convincente che in Italia le quistioni personali prevalgono molte volte alle politiche discrepanze, esercitando un'influenza perniciosa così sui partiti come sul Governo?

Ma nella discussione della legge sull'asse ecclesiastico, in cui l'on. Rattazzi sorprese la Camera colla sua abilità parlamentare come nelle interpellanze sulla missione del gen. Dumont, non vediamo quali concessioni siano state fatte alla sinistra. L'on. presidente del Consiglio diede belle parole, ma ai fatti è stato fermo ed irremovibile. La legge ha avuta una grandissima maggioranza. Che significa pel Ministero questa maggioranza? Non significa altro che aspettazione. Non è una maggioranza compatta e maneggevole. Lo ha provato il presidente del Consiglio, che avendo insistito per la votazione di alcune leggi, non fu ascoltato. I deputati se ne andarono senza approvarle. Sarebbe ciò successo se il Ministero avesse una maggioranza sicura ed omogenea? Affiattandosi con otto o dieci deputati dei più influenti avrebbe facilmente ottenuto che il partito rimanesse saldo al suo posto.

È questo un avvertimento che non può essere sfuggito alla perspicacia grandissima dell'on. presidente del Consiglio.

Noi siamo in una crisi politica e parlamentare. La crisi politica deriva dal non aver ancora sciolto il problema della finanza; la crisi parlamentare è effetto del disordine de' partiti, succeduto alla formazione del nuovo Gabinetto.

Durante il silenzio della ringhiera parlamentare, si può appianare la via per superare entrambe le crisi? Saprà l'on. Rattazzi preparar i mezzi di incamminarci all'assetto delle finanze, e di costituire i partiti seriamente e politicamente nella Camera?

La risposta a questo quesito dipende dal compimento dell'operazione di credito e dalla modificazione del Gabinetto. L'emissione de' titoli d'imprestito corrisponderà alla fiducia espressa nella Camera dall'on. presidente del Consiglio? La ricomposizione del Ministero gli darà un colore deciso? Noi desideriamo l'una e l'altra cosa; desideriamo che l'operazione finanziaria riesca per bene, desideriamo che la modificazione del Gabinetto ci additi da qual parte inclina, qual parte sceglie per suo alleato l'on. Rattazzi. Ciò è necessario per trarre la Camera ed il paese da un'indecisione che torna nociva sì alla politica che agl'interessi più vitali della pubblica amministrazione.

PROVENTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1867 ed in quello corrispondente del 1866. Esse sono come segue:

	1867	1866
Dogane	L. 4,372,474 46	L. 4,353,377 13
Diritti maritt.	» 435,575 59	» 450,073 47
Dazio consumo	» 2,281,375 04	» 1,941,399 97
Tabacchi	» 6,567,740 06	» 7,291,599 73
Sali	» 4,724,306 20	» 5,735,555 38
Polveri	» 247,477 88	» 453,396 18
Totale	L. 18,328,648 93	L. 19,624,301 86

Nel giugno 1867 abbiamo dunque, in confronto del giugno dell'anno precedente la notevole diminuzione di L. 1,292,652 93.

Nelle dogane si ebbe un piccolo aumento. Così pure lo si ebbe nelle polveri per l'estensione del monopolio di questo prodotto a provincie che prima non l'avevano. Anche nel dazio consumo vi fu aumento, il quale però non basta a far fede di una maggior premura per parte dei comuni nel pagamento dei rispettivi canoni, giacchè il debito di essi verso lo Stato per questo titolo raggiunge una cifra considerevolissima. Una grave diminuzione, cioè di L. 723,859 67, è avvenuta nei tabacchi. Ecco le ragioni che la Direzione delle gabelle adduce a spiegare questa diminuzione. « Essa, dice la Direzione sovraccennata, componendosi di tante piccole diminuzioni avutesi generalmente e si può dire, con eguabile riparto in tutte le provincie del Regno, mostra la sua connessione con una situazione men favorevole comune all'intero paese. Concorse eziandio a produrre la notata diminuzione d'introiti la crescente tendenza verso il consumo delle qualità di tabacco a miglior mercato, le quali però se producono meno, costano anche meno. Vi hanno altre importanti considerazioni. Nel mese di giugno dell'anno scorso la vendita dei tabacchi da fume prese uno straordinario sviluppo per le molte truppe che si trovavano sul piede di guerra. Difatti si ebbe un maggior introito in quel mese di L. 542,617 23. Il mese poi di giugno di quest'anno fini con due giorni successivi di festa. Ora ritenuto che il predetto del mese fu di L. 6,567,740 06, la tangente proporzionale dei due giorni festivi, nei quali i rivenditori dei generi di privativa non poterono farne alcun acquisto dai magazzinieri, non disti molto dal mezzo milione di lire. »

Gli introiti del sale scemarono di lire 1,011,249 18. Ma non vuolsi dimenticare che nel giugno dell'anno scorso temendosi un imminente aumento del prezzo (aumento che fu poi rimandato al 1° gennaio 1867) se ne fecero straordinari approvvigionamenti, i quali procacciarono in quel mese un maggiore introito di lire 1,632,930 21. La diminuzione verificatasi nel giugno di quest'anno in misura ben minore di tale straordinario aumento, denota un miglioramento nelle riscossioni di questo cespite, le quali sorpassarono anche quelle fissate nel bilancio.

Diamo ora il complesso delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto giugno 1867 in confronto col periodo corrispondente del 1866:

	1867	1866
Dogane	L. 32,854,968 26	L. 30,578,382 13
Diritti maritt.	» 4,125,329 34	» 4,169,627 40
Dazio cons.	» 47,505,348 80	» 44,988,332 93
Tabacchi	» 40,047,658 03	» 43,137,617 24
Sali	» 27,585,516 42	» 28,066,372 96
Polveri	» 997,857 56	» 865,326 86
Totale	L. 120,113,578 91	L. 115,806,159 59

Si ha pertanto un aumento, nel 1867, di L. 4,307,419 32.

La Direzione delle gabelle però, deplora anche a questo proposito il ritardo dei comuni nel pagamento dei rispettivi canoni di dazio consumo. Ecco il debito di alcuni municipi: Napoli L. 3,209,636 35 — Palermo 972,905 09 — Torino 901,222 04 — Milano 798,000 — Genova 630,000.

In queste riscossioni finora riferite non sono compresse le province venete e di Mantova, le quali nel mese di giugno 1867 e nel corrispondente mese del 1866 hanno dato i seguenti prodotti:

	1867	1866
Dogane	L. 423,083 25	L. 145,252 54
Diritti marittimi	» 9,039 03	» » »
Dazio consumo	» 590,948 51	» 662,467 54
Tabacchi	» 1,004,652 37	» 1,276,157 84
Sali	» 857,549 08	» 330,946 20
Polveri	» 7,635 28	» » »
Totale	L. 2,892,907 52	L. 2,414,824 06

Vale a dire nel giugno 1867 un aumento di L. 178,083 46.

Nelle stesse provincie le riscossioni dal 1° gennaio a tutto giugno negli anni 1866 e 1867, furono come segue:

	1867	1866
Dogane	L. 3,404,394 54	L. 1,444,632 42
Diritti maritt.	» 97,693 79	» » »
Dazio cons.	» 3,667,465 93	» 3,860,921 46
Tabacchi	» 5,864,956 48	» 6,762,060 44
Sali	» 3,440,352 06	» 1,898,017 02
Polveri	» 34,389 36	» » »
Totale	L. 16,505,882 13	L. 13,962,634 02

E per conseguenza pel 1867 si ha un aumento di L. 2,543,251 11.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Bagnara Calabra, 3 agosto. — A rettificazione di quanto fu scritto da Reggio Calabria da un corrispondente della *Gazzetta di Torino*, circa l'accaduto in questo paese per l'arrivo di due infermieri, riportata nel n° 209 del giornale da V. S. tanto meritamente diretto, La prego volere inserire nel suo giornale i particolari di quello spiacevole fatto, particolari dei quali posso garantire l'esattezza.

Ecco come stanno le cose.

Stante l'infierire del morbo cholerico, per compiacere la Giunta municipale il prefetto di Reggio spediva qui quattro infermieri, due dei quali arrivarono il 19 luglio. Ambidue erano forestieri, ignari del paese ed avevano fisionomie antipatiche. Uno di essi, per voto fatto alla Madonna della Consolazione di Reggio, vestiva tutto di verde. Appena giunti, quei due infermieri domandarono dove fosse il municipio, dove l'ospedale e quanti gl'infermi. Le loro domande, e più che tutto le loro fisionomie e lo strano modo di vestire, fece nascere sospetto nella plebe ignorante ch'essi fossero due avvelenatori, e perciò la folla si pose a dar loro la caccia come a bestie feroci. I due malcapitati infermieri, per non essere massacrati dalla plebaglia furibonda si rifugiarono nel palazzo municipale. Frattanto il sindaco del paese, gli assessori, i consiglieri municipali, il pretore, gli ufficiali della guardia nazionale, il signor luogotenente Rossi comandante il distaccamento del 68° fanteria qui di stanza, e molti benemeriti cittadini scesero in piazza, e con buone maniere e con ragionamenti tentarono di convincere la plebe tumultuante che i due arrivati erano infermieri e non già avvelenatori. Tutto fu inutile, la plebe non volle persuadersi della verità, e continuava a gridare: *Fuori gli avvelenatori!* Vedute riescire vane tutte le pratiche, per salvare la vita dei due infermieri, fu giuocoforza farli accompagnare fuori di città sotto la salvaguardia dei reali carabinieri e di buon numero di militi della guardia nazionale. Allora ebbe fine il tumulto, ma la nostra città dovette rinunziare al servizio degli infermieri di cui aveva il più pressante bisogno. A spiegare quanto precede, conviene sappiasi che il cholera è nostro ospite da oltre un mese e che miete molte vittime, perchè essendo ritenuto per una malattia disseminata dal Governo, e dai suoi adepti, non esclusi i medici, col veleno, questa popolazione, intendo quella della infima classe, ch'è la più numerosa, non pratica nessuna delle misure preventive atte a preservare dal fatal morbo. Oltre a ciò non venendo denunziato alcun caso che, quando all'arte medica, di cui si ricusa i soccorsi, deve subentrare l'assistenza ecclesiastica, ne consegue che si manca dell'isolamento degli attaccati, e delle necessaria disinfezioni per circoscrivere il morbo. I calori eccessivi degli scorsi giorni, e quello di ieri prodotto da un forte uragano di vento di mezzodì hanno portato una recrudescenza nel male. Il vento soffocante di ieri che impediva la circolazione pel paese anche ai naturali era un vero *Kamzin* del deserto. Si stette tutta la la giornata chiusi qual si starebbe in una delle più crude notti d'inverno.

Non deve poi far gran meraviglia quanto è accaduto, e potrà accadere in questo paese, ove per poco si rifletta che questa è la prima volta che un contagio ed epidemia mette qui stanza, e che questo paese è molto corrotto dalla superstizione.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE

Ci scrivono:

« Il giorno 8 agosto ho avuto un avviso provvisorio per il pagamento di una imposta. È scaldarsi. Un governo che dopo tre anni non è in grado di far pagare in modo definitivo le imposte 1865-66-67, come può sperare di incassarne delle nuove? E con tanti milioni che si spendono negli impieghi! »

L'EX-REGINA MARIA TERESA

Il *Giornale di Roma* del 10 conferma nel seguente modo la notizia già recataci dal telegrafo:

« Giovedì, alle ore 8 pomeridiane, passava agli eterni riposi, in Albano, S. M. Donna Maria Teresa Isabella, arciduchessa d'Austria, vedova del defunto Ferdinando II, re del Regno delle Due Sicilie.

« L'augusta donna trovandosi con la sua regale famiglia in quella città a passarvi la stagione estiva, vide attaccati dal fiero morbo asiatico i suoi due più piccoli figli. L'amore tenerissimo di madre la portò ad occuparsi tutta della loro salute; e mentre gustava il piacere di veder migliorare lo stato di questa porzione diletta della sua prole, venne essa si violentemente presa dal male, che i più efficaci rimedi non valsero a salvarla. »

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta della Germania del Nord* dell'8 corrente assicura che, contrariamente all'asserzione di una corrispondenza del 2 agosto, inviata Berlino alla *Gazzetta del Weser* e concernente la questione dello Sleswig, non esiste vernna istruzione indirizzata dal signor Di Bismark al signor Di Goltz; che nessun passo di questo genere è stato fatto dalla Prussia; che d'altronde non sarebbe stato necessario, perchè non era stato dato alcun protesto a farlo. La comunicazione fatta dal governo francese al proprio ambasciatore non era tale, sia per la forma, sia per la sostanza, da provocare per parte della Prussia passi ulteriori. Il governo prussiano non ha dato, nè a lui è stata somministrata alcuna ragione di considerare la pace come minacciata. Queste dichiarazioni del giornale sovracitato, che ricevè le sue ispirazioni dal governo prussiano, vanno perfettamente d'accordo colle assicurazioni pacifiche del *Moniteur* francese.

Leggiamo nell'*Etendard* del 10:

« Una lettera particolare da Ems ci fa sapere che nelle conversazioni politiche avvenute recentemente fra il re Guglielmo, il signor Di Bismark e il conte di Goltz, quest'ultimo non solamente abbia potuto render conto delle intenzioni amichevoli del governo francese, ma anche udire, dalla parte del proprio sovrano, assicurazioni nel senso più conciliante e pacifico.

« Le persone che avvicinano il re di Prussia considerano come possibile un prossimo colloquio fra il re stesso e l'imperatore Napoleone al ritorno di quest'ultimo da Salisburgo. Il re di Prussia si troverebbe in quel tempo a Baden. »

Il Consiglio federale della Germania del Nord deve riunirsi fra breve a Berlino. La Prussia vi sarà rappresentata da otto membri. Oltre il signor Di Bismark, si citano già i generali Di Pabdielski e Di Rieben e i signori Di Pommer-Esche e Philippsborn. Il governo sassone vi manderà il signor Di Friesen, ministro degli affari esteri.

La *Gazzetta di Spener* annunzia che il Governo prussiano convocherà, come ha già fatto per l'Annover, anche gli uomini di fiducia di Cassel, di Wiesbaden e dei Ducati dell'Elba.

La *Gazzetta Narodowa* di Leopoli ha da Trebinia in data 4 corr., che nelle vicinanze di Cracovia verranno concentrati 60,000 uomini sotto il comando superiore dell'arciduca Alberto. L'arciduca arriverebbe tra breve a Cracovia, e nell'autunno comincierebbero i grandi esercizi. Sembra però che questo concentramento non abbia soltanto per motivo gli esercizi, ma che con ciò s'intenda fare una contradimostrazione, avendo la Russia eseguiti grandi concentramenti di truppe nelle vicinanze di Kalisch e di Czenstochau.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna, 7 agosto.*

« Il Governo austriaco ha fatto chiedere energicamente al Governo italiano che adempia immediatamente e lealmente l'obbligo impostogli dal trattato di pace, di togliere il sequestro ai beni del duca di Modena. »

Scrivono da Trieste al *Wanderer* che la propaganda russa, con mezzi assai efficaci, agisce con successo e si estende ognor più nella penisola illirica, e sovratutto nell'antico regno d'Illiria, fondato da Napoleone I.

Dai giornali di Copenaghen dell'8 agosto viene smentita in modo ufficioso che il sig. Davilitte, membro del Senato di Washington, il quale trovavasi qui di passaggio, due mesi sono, per recarsi a Pietroburgo, abbia tenuto trattative per l'acquisto dell'isola di S. Tommaso nelle Antille. Il mentovato senatore americano non ebbe alcun contatto col presidente del Ministero.

La *Patrie* del 10 pubblica la seguente notizia. Non sappiamo qual fede meriti e ci pare piuttosto, come si suol dire, un *ballon d'essai*:

« Si parla più che mai di un prossimo aggiustamento degli affari di Creta.

« Il paese, governato da un capo nominato dal sultano, col consenso delle potenze intervenute al trattato del 1856, otterrebbe la propria autonomia, rimanendo però sotto l'*alta sovranità* della Porta.

« Fra le diverse candidature poste innanzi

pel Governo di Creta si cita quella dell'emir Abd-el-Kader, la cui bella condotta, al tempo dei torbidi del Libano, sarebbe un pegno dato alle popolazioni cristiane dell'isola. »

Lettere particolari indirizzate da Messico, in data del 27 giugno, alla *Gazzetta del popolo* di Berlino, recano che, due giorni prima, il sig. Dano, al quale s'erano uniti 300 francesi, tentò d'aprirsi un passaggio per andare alla Vera-Cruz: ma le truppe di Juarez lo avrebbero arrestato nel momento in cui stava per porre ad esecuzione il proprio progetto. La *Gazzetta del popolo* crede degne di fede queste lettere. Il Governo francese, però, persiste nel dire che il sig. Dano è libero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1. La legge del 28 luglio con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione trecentomila tutamili per la trasformazione di armi portatili, da inscriversi in apposite capitolo del bilancio del ministero della guerra, con la denominazione di *Spesa straordinaria per trasformazione di armi portatili*, ripartitamente in due esercizi come infra, cioè:

Esercizio 1867, capitolo 38 *bis*, L.		800,000
Esercizio 1868,	id. »	580,000
	L.	1,380,000

2. Promozioni e nomine nell'ordine Mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'ufficiale:

Doria marchese comm. Gerolamo, già presidente della Congregazione di carità in Genova.

3. La nomina che con RR. decreti del 15, 25, e 28 aprile, 5, 9, 18 e 27 maggio, 9 e 20 giugno furono sciolti altri 19 consigli comunali, e nominati i delegati straordinari incaricati di reggerne le rispettive amministrazioni.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 12 Agosto

Presidenza CASATI.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

CADORNA (relatore) riferisce intorno a nuove petizioni pervenute alla Commissione e propone sopra di esse il rinvio al Ministero.

Questo rinvio è approvato.

FARINA prende la parola per combattere le idee esposte ieri dall'on. Saracco.

Combatte prima di tutto la opinione di questo senatore che ormai il danno del corso forzato fu scontato. Ciò non è esatto. Il danno del corso forzato si sente tutti i giorni dallo Stato e dal commercio.

L'oratore sostiene inoltre che l'abolizione improvvisa del corso forzoso produrrebbe un danno finale, maggiore di quello che esso produce oggi giornalmente.

Il paese ha ragione di sapere quale sorte l'attende, poichè calcolato l'intero debito del Regno d'Italia si viene conoscere che abbiamo avuto un disavanzo annuo di 430 milioni; quindi è giusto che il ministero faccia chiara la situazione e qual sarà l'avvenire che si prepara finanziariamente, poichè gli equivoci non farebbero che peggiorare la situazione.

La radice del discredito nostro finanziario crede che sia anzitutto nei nostri bilanci e nella situazione del tesoro che mensilmente si pubblica. Egli confronta lo stato finanziario della Francia con l'Italia ed asserisce che gli affari con la testa nel sacco li ha fatti non già i banchieri, ma il Governo d'Italia. Egli ha detto che il sistema attuale non può giovare alle industrie nè alle produzioni naturali e commerciali dell'Italia.

I capitali hanno tutto l'interesse a speculare negli affari dello Stato e non più nelle intraprese di pubblica prosperità: quindi se non muti-mo in ciò si stema presto saremo la nazione più desolata e miserabile fra tutte.

(L'oratore si riposa).

Riprende il discorso il senatore Farina ha detto che ad ogni modo e con tutti i mezzi il credito e la prosperità nazionale debbono ristorarsi, però la parte finanziaria della legge non la crede per parte sua la migliore. Finchè la rendità rimane al corso attuale vi è sempre maggiore interesse a operare nei fondi dello Stato che partecipare alla operazione ideata dei beni ecclesiastici.

RATTAZZI (presidente del Consiglio) risponde all'on. Saracco che lo sconto stabilito all'articolo 15 sarà conceduto anche a coloro che pagheranno in titoli.

Per ciò che riguarda gli sforzi che si fanno per predire cattivi risultati all'operazione proposta dal Governo, il ministro dice capire che si riconosca la gravità dello stato delle nostre finanze, ma che sopra un'operazione che è inevitabilmente necessaria si venga a fare tentativi per scalzarla con arti subdole e con poca carità di patria, ciò è cosa che difficilmente si potrebbe comprendere.

L'on. ministro entra poi a dimostrare che non vi è nessun pericolo che i nuovi titoli possano danneggiare la rendita pubblica.

Egli dice che entro l'anno 1868 si deve assolutamente togliere il corso forzato della carta. Questo balzello gravoso che assottiglia le borse dei contribuenti e le casse dello Stato deve cessare. La differenza fra la moneta sonante e la carta è per lo Stato alla fine d'anno una perdita sensibilissima.

Dice che quando anche si dovessero prendere a prestito 250 milioni al 10 0/0 per togliere il corso forzoso, ciò sarebbe una eccellente misura per lo Stato. Il Governo non ha ancora deciso quale mezzo si dovrà adottare per fare cessare il corso forzoso. Comunque sia, il ministero non verrà al Parlamento a proporre nuove imposte, ma pari tempo trovare il mezzo di togliere il corso forzoso che è una vera piaga per il paese (*Bene*).

Il ministro viene a parlare nella nostra condizione finanziaria.

L'on. Saracco vuole che nei bilanci del 1868 il governo facesse oltre a quelle votate questo anno, per 40 milioni di economie. L'oratore ricorda come il governo si sia opposto alla Camera ad un ordine del giorno che stabiliva queste economie perchè egli era persuaso che esse non erano possibili senza toccare agli organici. Il ministro respinse questo ordine del giorno perchè ne sapeva impossibile l'attuazione. Non è dunque vero che il Ministero promettesse di fare per 40 milioni di economie. Il Ministero sa che le economie per il 1868 potranno in tutto ascendere a 18 o 20 milioni.

Non basta, come disse l'on. Saracco, una grande tassa; per ristorare la nostre finanze bisogna aprirvi le sorgenti della ricchezza nazionale. E questa stessa legge avrà un risultato conforme a quella massima. È inutile stabilire tasse se non si ha la persuasione che i contribuenti possono pagarle. Quando la ricchezza nazionale sarà svolta, allora soltanto potremo sperare che le tasse verranno pagate senza ripulsione e senza difficoltà. Inoltre bisogna riformare le imposte. Non vi è necessità assoluta di riformarle radicalmente ma bisogna modificarle in quelle parti che ora ne rendono l'applicazione se non impossibile almeno difficile. E queste modificazioni devono essere introdotte in quasi tutte le leggi.

Il sen. Saracco ci ha quasi rimproverato di non avere insistito con sufficiente energia perchè venisse proposta una forte legge d'imposta.

Ciò non dipese dalla volontà di nessuno ma dalle condizioni speciali di tempo. Il lavoro compiuta dalla Camera fu tanto grave ed importante che essa non ebbe nè il tempo nè il potere di occuparsi ancora di questo argomento, e se ciò che desidera l'on. Saracco non fu fatto, ciò non deve essere attribuito nè al Governo nè alla Camera elettiva.

Del resto il Governo prende l'impegno di presentare nella prossima sessione dei progetti di legge sia per nuove tasse, se sarà il caso, sia per la modificazione delle imposte. Inoltre il Governo presenterà un corredo di leggi che valgano a condurre nell'amministrazione dello Stato quell'ordine che tanto è necessario.

L'on. ministro termina così:

Io non sono l'uomo delle illusioni, nè faccio sovercchio conto dell'avvenire; però questa volta lo sono convinto che il paese ha tanta forza in se stesso per aiutare Governo e Parlamento a condurre in porto la nave pericolante dello Stato (*Bravo! Bene!*)

SARACCO (per un fatto personale) rettifica i giudizi meno che esatti portati dall'on. Farina sul suo discorso di ieri e dimostra che gli appunti finanziari da lui svolti sono il risultato della vera condizione in cui si trova il pubblico erario.

Replica anche all'on. presidente del Consiglio che non si potrà mai nè in sei mesi, nè in un anno contrarre un prestito per togliere il corso forzoso se non si fanno tutti gli sforzi per ristaurare il credito dello Stato.

Parlano ancora brevemente sopra questi articoli gli on. Bellavitis e Farina.

RATTAZZI risponde poche parole al senatore Saracco. Respinge energicamente qualunque idea che il Governo voglia venir meno ai propri impegni (*Approvazioni*).

Il Senato approva poi il seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, considerato che, nè il presente disegno di legge, nè le maggiori possibilità desiderabili economie nelle spese potrebbero bastare a togliere per l'avvenire il grave disavanzo annuale che risulta nei bilanci dello Stato;

« Che a tal fine sono pure indispensabili nuovi provvedimenti legislativi finanziari i quali accrescano permanentemente l'attivo del bilancio;

« Che da ciò dipende il credito dello Stato e ben anche il buon esito delle operazioni finanziarie che col presente disegno di legge sarebbero autorizzate;

« Prende atto delle dichiarazioni del Governo che, in aggiunta a tutte le possibili economie nelle spese, saranno sollecitamente proposti al Parlamento dei disegni di leggi finanziarie per le quali si possa conseguire con molta approssimazione il pareggio tra l'attivo ed il passivo dei bilanci annuali. »

E pure approvato l'art. 17.

Si dà lettura dell'art. 18.

NAZARI chiede qualche spiegazione sull'interpretazione di questo articolo.

Il relatore, il presidente del Consiglio e l'on. senatore Robecchi gli rispondono brevemente.

NAZARI legge a bassa voce un lungo discorso in mezzo alla disattenzione generale.

RATTAZZI difende la legge dagli attacchi che sembrano essergli stati lanciati dal senatore Nazari.

(*Ai voti*).

L'art. 18 è approvato.

Sono pure approvati gli art. 19, 20, 21 e 22.

Si procede allo scrutinio segreto sul complesso della legge.

Risultato della votazione:

Votanti	113
Favorevoli	84
Contrari	29

Il Senato approva.

PRES. annunzia che il senatore conte Di Revel ha dichiarato che avrebbe votato contro la legge.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA DI FIRENZE

Siamo desolati di dover confessare che abbiamo speso molto male i nostri versi di ieri. Avvertiamo però i lettori di tenerli da conto, chè verranno buoni un'altra volta. Peccato! Pareva che andassero come un guanto al caso dell'arrestato Martinati, ed invece non vi si adattavano per nulla.

Della seguente lettera che ricaviamo dall'ottimo magistrato e nostro amico signor Ferreri, ricaviamo che il Martinati non andò per nulla a denunciare la mancanza della propria moglie, e che la scoperta del suo delitto si deve alle indagini dell'autorità e deve ascriversi a merito principalmente del capitano dei carabinieri reali signor Caravadossi:

« *Egregio sig. Direttore*,

« Mi rivolgo alla consueta sua gentilezza perchè nell'interesse della verità voglia pregare il distinto compilatore della *Cronaca di Firenze* a compiacersi di rettificare alcune inesattezze, nelle quali involontariamente di certo è incorso nell'articolo inserto si nel N. 222 del pregiatissimo suo giornale sull'omicidio di Patriolo.

« 1. La fotografia della testa dell'uccisa fu seguita assai prima che la decomposizione avesse cominciato ad alterarne anche menomamente i tratti e l'espressione. La miglior prova sta nella fotografia stessa, di cui le unisco e prego di aggradire una copia.

« Mi permetto di aggiungere che, quando il giorno dopo il teschio venne dissotterrato per un atto speciale di ricognizione, esso fu ancor ritrovato nel suo stato normale e perfetto.

« 2. Se non fossi indiscreto desidererei ancora che si rettificasse un'altra erronea allegazione. Non fu nè casuale affatto, nè improvvisa la scoperta dell'autore dell'omicidio nella persona del Martinati Giuseppe.

« Il merito ne è dovuto in ispecie all'egregio capitano dei carabinieri RR. signor Caravadossi, ma dietro lo più diligenti indagini che duravano da due giorni innanzi. Ne sia prova un telegramma che il mattino del 10 da me si spediva al signor questore di Torino, e la risposta dal medesimo prontamente avutane.

« Ogni altra particolarità è per me un segreto e un dovere di ufficio.

« Con predistinta stima e considerazione di Lei

« Devotissimo servo ed amico

« *Il sost. proc. generale procuratore del Re*

« FERRERI. »

Se non temessimo d'avere consumato anche troppo spazio per questo sgraziato, vorremmo aggiungere che alla malvagità dell'animo ha unito in questo caso la stupidità della mente.

Siccome a quest'ora abbiamo ragione di credere che abbia confessato il suo misfatto, non crediamo entrare indebitamente nel santuario della giustizia dicendo che si era creato un cumulo di prove contro di se che era impossibile sperare l'impunità. Come sperava di poter sopprimere una moglie che moltissimi conoscevano, perchè aveva anche poco prima tenuto trattoria in quei dintorni, e dire che si era smarrita come si può dire d'un fazzoletto?

E quando rispose alla autorità che era partita martedì mattina, due giorni dopo averla uccisa, per Primolano, sperava forse che la polizia se ne sarebbe appagata e non avrebbe chiesto più in là, nè verificato se almeno era arrivata?

Il cumulo delle prove pare che lo abbia schiacciato, e parrebbe altresì che la madre e la sorella colla quale manteneva relazioni più che fraterne, non siano del tutto nette in questo triste affare. Hanno istigato al delitto? Il processo risponderà.

Resta però una parte delle osservazioni che ieri abbiamo fatte.

Fra i molti che andarono a vedere la testa dell'uccisa allorchè venne esposta, vi fu chi credette riconoscerla appunto per l'Adelaide, che sotto questo nome era nota nei dintorni; altri si erano accorti della sparizione di quella donna e non avevano parlato. Fortunatamente quello che non si sa per un canale, lo si viene a sapere da un altro, e come dice la lettera riferita, i sospetti a carico del delinquente si erano potuti raccogliere ugualmente.

Ieri la festa dei *canottieri* sull'Arno riuscì lieta com'era da aspettarsi. Fu eseguito a puntino il programma e fino a notte inoltrata continuarono le musiche, gli evviva, la passeggiata delle barchette e le libazioni. I lungarni erano illuminati e forse era questa la parte più bella dello spettacolo.

Come già fu annunziato, il 29 settembre prossimo si adunerannno in Firenze il Congresso internazionale di statistica, ed il Congresso delle Camere di commercio ed arti del regno.

Domani, non consentendoci oggi lo spazio, pubblicheremo la nota dei rappresentanti ufficiali esteri che interverranno al Congresso internazionale di statistica.

Domenica, 11, mentre un tale Ettore C... caricava un fuoco d'artifizio detto *candela romana*, avendo battuto troppo la carica, il fuoco di artifizio gli si accese fra le mani, cagionandogli lesioni di poca gravità.

Un ragazzetto biliustre, per nome Giovanni Bernini, domenica scorsa cadde nel fiume e vi rimaneva miseramente annegato.

Nella giornata dell'11 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 34,5 e la minima di + 17,0.

Nella notte del 12 agosto la temperatura minima di + 19,0.

R. Politeama fiorentino. — Questa sera, 13, alle ore 7 1/2 rappresentazione dell'equestre Compagnia Ciniselli.

Nota dei defunti denunziati il giorno 10 agosto.

Martinelli Aniceto, d'anni 26 — Agostini Zita, id. 42 — Schiavi Luigi, id. 78 — Meucci Clorinda, id. 40 — Matteuzzi Luca, id. 44 — Fioravanti Emilia, id. 82 — Braschi Fortunata, id. 80.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 10 agosto 1867 furono 15, cioè 7 maschi, 8 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 10 agosto 1867.

Parenti Angiolo, commesso, di Sesto, e Bilis Carmelinda, atta a casa, di Firenze.

Calvelli Oreste, negoziante, di Firenze, e Tagliavini Augusta, atta a casa, di Firenze.

Ciappi Giovanni, impiegato, di Firenze, e Calvietti Albina, atta a casa, di Firenze.

Frilli Leopoldo, giardiniere, di Pollegrino, e Tafini Ernesta, cameriera, di Firenze.

Massai Giovacchino, lavorante alla fabbrica del gaz, di Firenze, e Taddei Cleofe, atta a casa, di Firenze.

NECROLOGIA

La soprintendenza generale agli Archivi toscani compie un doloroso ufficio annunziando la morte del professore *Carlo Milanesi*, avvenuta nella ora pomeridiana del 10 di questo mese in Siena sua patria; poichè se altri può dire qual perdita abbiano fatta le buone lettere, e altri lamenti re la mancanza d'un amico carissimo, chi è a capo di quel nobile istituto ha da ricordare insieme l'amicizia avutile, l'ingegno non comune, la molta e svariata dottrina, i servigi resi alle storiche discipline non tanto scrivendo, quanto educando ai severi studi quei giovani che riceveano da lei l'insegnamento nell'Archivio fiorentino. Nel quale chiamato il settembre del 1856, quando già erasi procacciato bella rinomanza fra'cultori della storia per mezzo dell'*Archivio storico italiano*, e fra quelli che specialmente attendono alle ricerche erudite intorno alle arti del disegno per l'opera data alla nuova edizione delle *Vite* di Giorgio Vasari e degli scritti di Benvenuto Cellini; vi portò un corredo di cognizioni rarissime, così che la lezione di paleografia e di diplomatica, sgombra da quell'apparato di che suol circondarla il professore che pensa più a sè che agli alunni, prese nella sua scuola l'aspetto d'una conversazione erudita, dove alle teorie cedevano spesso il luogo quegli esercizi pratici, per i quali il giovane, entrando poi negli archivi, si trovava in un paese già noto. E questi non è lode tributata al Milanesi dalle nostre parole in un momento di dolore, quasi a confortarci d'averlo perduto: la sua lode sta nei discepoli, sta nella stima dei colleghi, che pensando ai pregi della sua mente con quella reverenza che ispira il sapere e l'ingegno, non possono rammentarne senza le crime la bontà dell'animo.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE DI FIRENZE

causa

Contro Falconieri, Bartolini, Fontani, Gori e Arnaud.

Seduta del 12 agosto.

L'udienza è aperta alle ore 10 1/4 e prosegue l'esame dei testimoni.

Viene introdotto il comm. Cordova, il quale dà le migliori assicurazioni sopra l'onestà del Falconieri; dopo ciò viene licenziato e s'introduce il signor cav. Presenti.

Pres. Conosce Sebastiano Fontani?

Test. Lo conobbi nell'anno 1861 in occasione de' lavori fatti al palazzo dell'Esposizione.

Pres. Che concetto ne prese in quella circostanza?

Test. Buonissimo: lo riscontrai abile, onesto e intelligente.

Si licenzia ed entra il testimone comm. Castellazzi.

Pres. Conosce il comm. Falconieri?

Test. Lo conobbi, facendo noi parte della Commissione incaricata del trasloco della capitale.

D. Come furono ripartiti quei lavori?

R. Il Falconieri ebbe i lavori delle due Camere e del Ministero degli esteri, al Manzoni quelli dell'interno, a me quelli della marina, della guerra e dei lavori pubblici.

Pres. Sa se vi erano difficoltà nell'eseguire questi lavori?

Test. Si signore.

Pres. E che opinione ha del Falconieri nella sua qualità d'ingegnere?

Test. L'ho sempre creduto incapace di eseguire quei lavori che gli furono affidati.

Pubbl. Min. Quando seppe che si procedeva contro di lui, che senso gli fece questa notizia?

Test. Supposi bene che ciò dipendesse dalla irregolarità, non da altro.

Pubbl. Min. Crede che ci fossero delle falsità?

Test. No signore.

Panattoni domanda ed ottiene che si dia lettura di alcuni documenti dai quali risulta con quanta urgenza furono ordinati i lavori e con quanta sollecitudine fosse conseguentemente indispensabile portarli ad esecuzione.

Pubb. Min. Ella spese più della somma prevista?

Test. Io aveva l'incarico per l'esecuzione di lavori per circa tre milioni, qual somma fu oltrepassata di 300,000.

Pres. Sa se Falconieri dovè lavorare con maggiore urgenza?

Test. Si signore, io non aveva tanta premura perchè il Falconieri doveva aver terminato i lavori tutti al 1 maggio 1865 mentre ai Ministeri non doveva essere ultimata che una piccola parte, e appunto quella che bastar potesse alla istallazione del gabinetto del ministro e del segretario generale.

Pres. Poteva il Falconieri montare in ogni momento una amministrazione?

Test. Si signore, quando lo avesse voluto.

Pres. Era necessario ricorrere a quelle falsità per parte del Falconieri?

Test. O falsità d'irregolarità che dir si voglia io posso dire che nè io, nè altri lo avremmo fatto, nè credo che ce ne fosse la necessità.

Pres. Crede che il Falconieri potesse da sè tenere la parte amministrativa?

Test. No signore, avrebbe dovuto prendere alcuni contabili in quanto che è ormai provato e riprovato che un uomo tecnico non può sempre occuparsi di la parte amministrativa.

Qui il testimone fa un lungo dettaglio dei lavori da eseguirsi, e dice che dopo molte questioni fra Falcini e Falconieri, a questo furono affidate.

Pubb. Min. Si dà lettura di una lettera.

Panattoni. Ma si leggano tutte le lettere che ella ha...

Pubbl. Min. Saranno lette quando occorra; ora non importa.

Signor cancelliere, legga quella lettera, dalla quale risulta qual fosse l'incarico dato al Falconieri nella esecuzione dei lavori dell'aula dei deputati, e quali ne fossero le norme.

(Il cancelliere eseguisce quella lettura).

Pres. Potevano gli assistenti astanersi dal firmare quelle note?

Test. Certamente, giacchè nessuno può mai essere obbligato ad apporre firme; per altro il loro diniego non poteva nascere che da un qualche sospetto sulla compilazione di quelle note medesime.

Pres. Ma la variazione dei nomi produce falsità?

Test. Per me no, giacchè quando è provato che in un tal lavoro sono stati realmente impiegati 100 uomini, importa poco se si assegna loro un nome o un altro.

Panattoni (cancelliere), prenda nota di questa dichiarazione del testimone.

Pres. Sa se fossero fatti dei piccoli accolli per i lavori?

Test. Si signore, dal Falconieri.

Pres. Se questi accolli fossero stati presentati al Ministero poteva ottenersene l'approvazione?

Test. Certamente, non poteva il Ministero opporsi.

Il giurato Gabussi domanda che venga udito come testimone l'ex-ministro Jacini, ed il presidente, dopo poche osservazioni dell'onorevole Panattoni e dell'egregio sostenitore dell'accusa, dichiara che la Corte si riserba a decidere in proposito: dopodichè entra il testimone Mercati.

Pres. Conosce Falconieri?

Test. Lo conobbi nell'anno 1866 mentre io presiedeva la Commissione d'inchiesta sopra i lavori da lui eseguiti; lo chiamai a darmi alcuni schiarimenti, i quali per verità non seppe fornirmi come lo desideravo.

Pres. Che opinione ne tiene?

Test. Io lo credo un uomo onesto; e con ciò io non faccio che ripetere quello che tutti dicono.

Si licenzia il comm. Marcati ed entra Enrico Aliberti, il quale dice che lavorando in qualità di decoratore alla Camera del Senato, fu più volte spettatore di cambiamenti che si facevano alle tappezzerie e alle carte di Francia che erano già state impostate; dopodichè si introduce il testimone Allavena.

Pres. Che opinione ha del Falconieri?

Test. Buonissima; lo l'ho conosciuto a Messina e a Torino, ove passava per un uomo onestissimo, e tutti lo credavano tale.

Pres. Sa nulla delle sue risorse economiche?

Test. So questo solo; che cioè mentre era detenuto, fu necessario che le persone incaricate del suo mantenimento facessero dei pegni per supplire ai suoi bisogni.

Licenziato questo testimone si passa all'audizione di Torello Niccolai, il quale ne fa sapere che essendo sindaco della Società cui apparteneva il Fontani, ebbe a concepirne la migliore opinione, essendo egli il più puntuale di tutti gli altri soci, che erano trentatre; dice che Fontani non ha mai percepito nulla in questa Società e che anzi ha piuttosto scapitato che guadagnato, inquantochè non poteva tener conto di tutte le spese.

Gori (accusato). Signori Giurati, fra poco comincerà la lettura delle partite che mi riguardano; io li prego a farvi attenzione; questo io desidero, che la luce venga chiara e lampante; è vero, signor presidente? *(Ilarità)*

Si passa quindi all'esame del teste Giacomo Conti da Messina, il quale null'altro depone se non in riguardo alla buona opinione che egli tiene del comm. Falconieri.

Si licenzia e la Corte si ritira alle ore 12 3/4.

Alle ore 2 e mezzo pomeridiane l'udienza è ripresa.

Entra il testimone cav. Telemaco Bonajuti.

Pres. Signor Sammiatelli, ella ha chiamato Silvio Bonajuti ma questo è Telemaco Bonajuti.

Sammiatelli. Mi spiace avere errato sopra il nome di una persona si distinta, del resto è il signor cav. Telemaco Bonajuti che io voleva chiamare.

Pres. Conosce Fontani?

Test. Si signore.

Pres. Quando lo conobbe?

Test. Nei lavori che si fecero ne al Politeama Fiorentino.

Pres. Che opinione ne ha ella?

Test. Buonissima.

Pres. Conosce la di lui famiglia?

Test. Conosco i di lui fratelli i quali sono al pari di lui onesti.

Panattoni. Dichiara di avere avuto comunicazione di alcuni documenti dal Pubblico Ministero, fra i quali la lettera del dì 14 febbraio con la quale si faceva offerta di un appalto per alcuni lavori. Se il P. M. concorda questi fatti ci risparmieremo tempo a leggerli.

Pubbl. Min. Non posso concordare ciò che per me non esiste...

Panattoni. Ma quella sono una realtà.

Pubbl. Min. Per me no, perchè quelle lettere non hanno data...

Panattoni. Il P. M. ha la parola, ma non può far osservazioni per prevenire il criterio dei giurati.

Pubb. Min. Io faccio quelle osservazioni che credo opportune, quindi prego l'on. difensore di astenersi da tali dichiarazioni. Del resto domando al signor presidente che ordini la lettura di tutti quei documenti ai quali fa appello il signor avvocato.

(Il presidente dà ordine al cancelliere che eseguisca quella lettura; si da luogo alla medesima, e da essa apprendiamo che i detti documenti stessi si riferiscono alla trattative occorse per i diversi appalti e per tutti i lavori; del rimanente nulla vi troviamo che appagar possa la curiosità, quindi abbandoniamo il signor cancelliere Conti, il quale al solito con la sua voce stentorea fa sì che non ne perdiamo una parola.

Pubbl. Min. Presento un dispaccio col quale

mi si dice che il ministro Jacini si trova in Isvizzera, e precisamente a Berna, con tutta la famiglia.

Panattoni. Domando lettura di una nota contenente la spesa fatta per la cucina del Ministero degli esteri.

Il cancelliere dà lettura di quella nota, dalla quale risulta che, non potendosi trasportare quella di Torino, perchè non è in buono stato, così si domandavano dal Falconieri L. 4000 per far fronte alle spese relative alla medesima.

Panattoni. Se il Pubblico Ministero concorda con tutti gli altri fatti, si potrà risparmiare la lettura dei documenti.

Pubbl. Min. Per me fa lo stesso.

Entrano i due periti Vincenzo Tantini e Cesare Tarchi.

Pres. Vuole la Difesa la presenza del perito Micheli?

Sanminiatelli. Per me sono rimesso; se ella lo crede può chiamarlo; io me ne rimetto al suo potere discrezionale.

Pres. Sia introdotto. (Entra in sala il perito Micheli, il quale, dopo preso il deferitogli giuramento, va a sedersi al suo posto).

Il cancelliere, dietro ordine ricevuto dal signor presidente, dà lettura del rapporto fatto da due periti calcolatori Tantini e Tarchi; qual rapporto contiene tutti i confronti fra le spese vere e le false: del rimanente esso si aggira in una selva di numeri e di cifre, e poichè noi ponemmo ciò per intiero nell'atto di accusa, quindi ce ne passiamo oltre. Terminata la lettura il presidente domanda ai signori periti se abbiano da fare nessuna osservazione, ed essi dicono che nella sostanza confermano tutto, e che gli esami posteriori portati sopra le carte non hanno prodotto variazione alcuna sopra il loro giudizio, il quale dicono di aver pronunziato con tutta coscienza.

Pres. Gori, avete osservazioni?

Gori (acc.) I signori Giurati faranno le mie osservazioni; io mi rimetto al loro..... come ho a dire?..... al loro giudizio; non ho bisogno di altre dichiarazioni o giustificazioni.

Pubbl. Min. Ma i periti hanno detto che avete ritirato lire 77,000 di più?

Gori. L'hanno detto loro, ma non io: io non m'intendo di mercatura, so però che quattro e quattro fa otto.

Pres. E voi Falconieri avete osservazioni da da fare a quelle perizie?

Falconieri (acc.) Troppe osservazioni avrei da fare, signore: ma tutte si riducono a dire che ho speso tutto ciò che in quelle note è contenuto.

Pres. Bartolini, che dite delle perizie lette ora?

Bartolini. Non posso rispondere di nulla, inquantochè io me ne rimetteva esclusivamente ai Falconieri.

I periti continuano a dare degli schiarimenti relativamente al loro operato e a noi piace davvero osservare con quale attenzione essi sono seguiti dai signori giurati. Questi, alcuni da loro sedili porgono attentamente le orecchie, e noi non possiamo che lodare questa loro attenzione alla quale li consiglia il desiderio di adempire scrupolosamente il loro ufficio giungendo allo scuoprimento della verità.

Pubbl. Min. Domando alla difesa del Fontani se vuol concordare un sommato riguardante il Fontani del quale io intendo servirmi nelle mie requisitorie; altrimenti potremo incaricarne i signori periti.

Sanminiatelli. Siccome una somma non è poi una scusa che debba chiamarsi esclusiva dei periti, mi pare che si possa risparmiare loro quella fatica.

Pres. Accusati avete che fare osservazioni a queste perizie?

Gori. Io signor presidente, siccome non conosco il calcolo, quindi domando che si mostri ai giurati il libro dei conti che è lì sul tavolo. In esso si vede che quattro e quattro fanno otto, e chi ha avuto dieci è segnato là: io non m'intendo di numeri, ma so che due via quattro fa otto: vorrei che i signori giurati non restassero in dubbio; e piuttosto desidero star tutta la mia vita chiuso in carcere piuttosto che lasciar loro questo dubbio, ma non no ho paura perchè posso portare alta la testa..... Grazie. (Dice che ringrazia perchè si è lasciato parlare).

L'onorevole Sanminiatelli domanda ai periti alcuni schiarimenti relativi alle note da loro dichiarate false, e vuol sapere se le hanno dichiarate false dietro esame, oppure se le hanno riconnte tali perchè così le qualificò l'accusa; ed essi replicano che si sono partiti dal punto stabilito dall'accusa, che cioè quelle note fossero false; il difensore domanda che sia preso atto di questa loro dichiarazione.

Sanminiatelli. Io domando che si facciano due copie delle perizie presentate dai due calcolatori Tantini e Tarchi, e vengano passate ai giurati.

Il Pubblico Ministero le crede inutile e in questa opinione stando pare l'onorevole sig. presidente.

Il difensore di Sebastiano Fontani fa osservare al signor presidente che se egli ha rinunziato fino dal principio del dibattimento alla continua presenza dei periti difensionale dei Fontani, ciò è stato appunto perchè esisteva una perizia di quel perito signor Michele, quindi domanda che se ne dia lettura. Il presidente lo accorda e questa lettura è data dal cancelliere e da essa risulta che le maggiori spese sono registrate sotto altri articoli, ma che veramente quei denari che esse comprendono sono stati spesi negli accolli: lunga e dettagliata è la perizia medesima, contenente come è ben naturale una quantità enorme di cifre comparative quindi crediamo passarcene in silenzio, essendo impossibile tener dietro alla lettura della medesimo.

Pres. Sig. Mameli concorda tutto quello che ha detto nella perizia?

Test. Sissignore.

Pubbl. Minis. Ma, quei fatti come li sapeva lei?

Test. Li sentivo ripetere.

Pubbl. Min. Dunque ella ha fatto la perizia dietro relazione avutane da altri?

Test. Micheli. Sì signore.

Sanminiatelli. Ciò è naturale; il perito doveva andar là, esaminare i luoghi e attingere quelle informazioni che gli erano necessarie: mi pare che non potesse, nè dovesse farsi altrimenti.

Si fa la produzione di alcuni documenti relativi ai lavori fatti alla due Camere e alla contabilità del Falconieri, dall'onorevole signor Panattoni, il quale prega i signori Giurati a portare la loro ispezione sui documenti medesimi.

Pubbl. Min. Mi oppongo a questa presentazione.

Panattoni. Io faccio appello alla gentilezza del Pubblico Ministero, il quale fino ad oggi mi ha più volte domandato quando presentavo questi documenti; oggi mi è venuto voglia di produrli ed egli mi si oppone.

Dopo alcune osservazioni sia del Pubblico Ministero, sia degli onorevoli Crispi, Sanminiatelli e Panattoni, la Corte ordina il deposito in cancelleria e rinvia la causa a venerdì, 16 andante, e si rialza alle 3 1/2 pom.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— *L'Indicatore*, rivista delle operazioni della *Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia*, in data del 10 corrente scrive che, nella decade decorsa, furono venduti 163 lotti per la complessiva somma di lire 830,801 59 cent.

— Ieri mattina, scrive il *Corriere dell'Emilia* di Bologna dell'11, a porta Lamone fu scoperto un importante contrabbando.

Un carro carico apparentemente di balle di canapa conteneva in sostanza tanti sacchi di zucchero quante erano le simulate balle di canapa.

— La *Gazzetta di Torino* dell'11 annunzia che il ministro delle finanze pose a disposizione del Consorzio nazionale tutto il primo piano del palazzo Madama.

— Alcuni medici militari ebbero ordine di partire subito da Torino per Palermo.

— Il senatore Plezza fu nominato terzo sindaco del fallimento della Società dei canali Cavour in surrogazione del sig. Alessio rinunciante. I nuovi sindaci recheranness probabilmente lunedì a Firenze, onde prendere col Ministero dei lavori pubblici gl'indispensabili concerti.

— Il *Giornale di Udine* del 10 annunzia, che nella seduta straordinaria che quel Consiglio comunale tenne la sera precedente furono adottate le proposte della Giunta relativamente alla ferrovia Udine-Pontebba, secondo le deliberazioni prese in comune dai rappresentanti dei Comuni dell'ex-Friuli.

— Nel *Giornale di Napoli* del 10 si legge:

Il ministero della guerra ha dato ordine che stassera due medici di questa divisione militare partano per Palermo, dove, imperversando il cholera, la guarnigione abbisogna di una maggiore assistenza.

— Ci scrivono dal Valtarese, 5 agosto:

« A quest'ora il cholera si è sviluppato in quasi tutti i Comuni di questo circondario, ed in alcune località con tale fierezza da fare spavento. In tanta sciagura il sottoprefatto cav. Musso ha dato prove di zelo e di coraggio nell'accorrere, associandosi alla carità cittadina, in tutti i comunelli flagellati dal morbo e nel dare quegli energici provvedimenti che valgano mirabilmente ad animare gli abitanti ed a persuadere le autorità municipali a ben fare. »

— Ci scrivono da Potenza:

« È con dispiacere che vi annunzio che la sera del 2 corrente una brigata di guardie forestali, composta di un caporale e di due guardie, assalitata improvvisamente da parecchi malviventi, cadeva vittima della sua scrupolosa devozione ai propri doveri. Il caporale Villamena Saverio è ferito mortalmente e si dispera di salvarlo; le altre due guardie, sebbene anch'esse ferite gravemente, lasciano qualche speranza. Non si hanno ancora esatti dettagli sullo scontro avvenuto. »

— Ci scrivono da Vasto, 10 agosto 1867.

Le sarei oltremodo tenuto, se Ella volesse compiacersi di dar posto alla presente, in un prossimo numero del suo pregevole giornale:

Nel n° 215 del detto periodico, trovo una corrispondenza da Chieti, dove tra l'altro si legge: « Siamo circondati dal cholera che infesta quasi « tutto il nostro littorale da Pescara in su, ed « a Vasto poi è una vera moria. Quivi il morbo « ha decimata la popolazione, con una fierezza « che non mai l'eguale. È doloroso il dirlo, ma « il sudiciume di quella città (in questo proverbiale) ha dato al morbo insueto alimento. »

Per amore del vero, più che per amore di patria, mi prendo la libertà di rettificare quest'ultimo periodo, che imprime al mio paese uno sfavorevole epiteto, che ora non merita.

È da sapersi che dal 1864 ad oggi, la piccola città di Vasto ha profuso un centinaia lire per costruzione di nuove cloache, si nell'interno che nell'esterno dell'abitato; e di strade con lunghe strisce di pietre e ciottolato in mezzo ed ai fianchi; senza aggiungere che tutto il paese è in via di notevole miglioramento.

Il municipio inoltre spende annualmente lire 1600 per lo spazzamento della città, cedendo a vantaggio degli spazzatori l'immondizia che ne ricavano.

Quello poi che si è fatto, e si fa tuttavia dalle Autorità e dalla Commissione di sanità municipale, è anche al di là di quanto si è narrato dal corrispondente chietino.

Il *proverbiale sudiciume* è dunque non più sì addice alla nostra città, la quale sarebbe ora in miglior grado di nettezza, se nel caduto periodo dell'assolutismo amministrativo, Chieti, capoluogo della provincia, non avesse assottigliate le nostre risorse comunali, per abbellire la propria località.

Il detto corrispondente quindi, invece di stancarci nella presente sventura un intempestivo ed anche immeritato rimprovero, avrebbe fatta pulissima opera, appellandosi alla carità de' suoi concittadini, per venire in sollievo di tante disgraziate famiglie miserabilissime, mentre le nostre forze non bastano. Ciò maggiormente, perchè conosce d'essere a noi mancato in queste emergenze il non lieve appoggio che avrebbe potuto largirci il nostro arcivescovo.

— Il *Giornale di Sicilia* dell'8 annunzia che le contribuzioni pei poveri colerosi fatte in Catania sino al 4 agosto, avevano raggiunto la cifra di L. 35,717.

Il governo del re, in vista delle condizioni affliggenti della città di Palermo, ha largito L. 45,000 in soccorso dei poveri colerosi.

— Nella *Gazzetta di Messina* del 7 corrente si legge:

La salute pubblica nella nostra città e suo circondario continua ad essere soddisfacentissima.

Decesso. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo dell'11 annunzia che, l'8 corrente, il cav. Cesare Icheri di San Gregorio, rappresentante del collegio di Mondovì al Parlamento nazionale, moriva in una sua villa dopo tre soli giorni di malattia.

L'imperatrice Carlotta. — Si legge nella *Patrie* del 10:

Se le nostre informazioni sono esatte, l'imperatrice Carlotta a quest'ora sa che lo sventurato suo marito è morto; ma le si lasciò ignorare il modo in cui la morte è avvenuta.

L'augusta vedova, mutu dapprima all'udire l'infausta notizia, diede poco appresso in uno scoppio di legrime e di singhiozzi.

Gli è presentandole le vesti di lutto che le si fece intendere che Massimiliano non era più in vita.

Congressi. — La *France* del 10 annunzia che il congresso internazionale di antropologia e di archeologia preistoriche si riunirà a Parigi, dal 17 al 31 agosto corrente, sotto la presidenza del signor E. Lartet.

A quanto si dice, il primo congresso della *Lega della pace* non sarà più convocato a Ginevra, ma sibbene a Mannheim nel granducato di Baden.

Il congresso medico internazionale si riunirà il 16 corrente a Parigi, nel grande anfiteatro della Scuola di Medicina.

Secondo quanto afferma il *Nord* del 9, fra breve si riunirà a Parigi un congresso internazionale degli amministratori delle strade ferrate.

— L'*Epoque* del 5 annunzia che, il 9 corrente, a Parigi si riunirà il congresso dei medici omeopatici, e che il 18 agosto deve riunirsi nella stessa città il congresso dei medici allopatici.

Attualmente, a Berlino si sta riunendo un congresso internazionale per deliberare sull'accettazione di un codice di segnali marittimi uniformi.

Un'inutile opposizione. — La *Pall Mall Gazette* del 6 racconta che nella chiesa di Kingston sul Tamigi, mentre il reverendo J. Daws annunziava le dispense pel matrimonio di un vedovo con una vedova, si udì una voce che gridò: *Io mi oppongo e la proibisco.* Tutti si volsero dalla parte da cui proveniva questa violenta apostrofe, e scorsero una vecchierella di oltre sessant'anni che si mise a raccontare enfaticamente che quell'uomo era un traditore, che due anni or sono le aveva solennemente promesso di sposarla e che non voleva assolutamente lasciarlo sposare ad un'altra.

Può immaginarsi ognuno l'ilarità irriverente che destò nella chiesa questo incidente, e si fa ridendo che il ministro disse alla tradita vecchierella che la sua opposizione non era valida per impedire il matrimonio.

La sordità di un giurato. — L'*International* di Londra scrive che, durante l'ultima sessione della Corte criminale di Old Bailey, un vinaio, che dovova fare parte del giurì, si avvicinò al cancelliere per dirgli che, stante la sua sordità, non poteva prendere posto accanto agli altri giurati.

— Che cosa dice? domandò il giudice al cancelliere.

— Milord, egli afferma di essere sordo.

Ciò udendo, il lord giudice barone Alderson, disse al vinaio con fievolissima voce:

— È vero che siete sordo?

— Sì signore, rispose il negoziante di vini preso all'improvviso.

— Quando è così, — replicò il giudice — andate pure a sedervi accanto agli altri giurati: i testimoni parleranno a voce bassa.

Una guerra costosa. — La *Situation* scrive che la campagna intrapresa dal Governo di Washington contro le tribù indiane costa non meno di cinque milioni di dollari per settimana, e che fra breve, dovendo mettere in campagna un numero molto maggiore di soldati, le spese saliranno a 100 milioni al mese, ossia a più che tre milioni al giorno.

Fino ad ora, scrive lo stesso giornale, *pelle-rossa* uccisa costa agli Stati-Uniti 3,500,000 franchi, lo che equivale a dire che un indiano morto è più caro assai di 400,000 negri vivi.

Una nuova città in America. — Leggiamo nel *Globe* del 6:

Una nuova città è sorta sulle pianure di Cheyennes, presso Black Hills in America. Furono trovate miniere di carbone, di ferro, minerali e sorgenti di acque. In meno di dodici mesi ha già cinque mila abitanti. Si costruisce la ferrovia.

Una croce legalizzata. — Giorni sono, scrive la *Situation* del 9, una campagnuola, accompagnata da un suo figlio diciottenne, presentossi da un agente di cambio per ritirare dei titoli di rendita. Consegnate le cedole, il commesso domandò una ricevuta.

— Io non so scrivere, rispose la contadina.

— Ebbene, mettete una croce sotto questo stampato — disse il commesso.

Poi, rivolgendo la parola al giovane contadino, soggiunse:

— E voi, sapete scrivere?

— Sì signore.

— Allora, siccome due garanzie valgono meglio di una sola, certificate che vostra madre ha firmato.

Il contadino non se lo fece dire due volte, e presa la penna, scrisse ingenuamente:

— Io certifico che questa croce è la croce di mia madre.

Se il commesso ridesse di quel certificato, è inutile dirlo.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi approvato con 84 voti favorevoli contro 29 il progetto di legge relativo all'asse ecclesiastico. Approvò pure un ordine del giorno dell'Ufficio centrale nel quale si fanno voti che quanto prima si presenti al Parlamento un complesso di leggi atte ad aumentare le entrate dello Stato. L'on. presidente del Consiglio ha risposto al discorso pronunziato ieri dall'on. senatore Saracco, ma delle sue parole ci occuperemo a miglior agio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente scrive:

Dal R. incaricato d'affari al Messico, cavaliere Curtopassi, sono giunti al Ministero degli esteri due rapporti, dai quali riproduciamo per estratto i passi più rilevanti:

Cacubaya, 5 giugno 1867.
arr. 4 agosto 1867.

Signor ministro,

Dopo una forte opposizione per parte delle autorità di Messico mi fu concesso di uscire dalla città. Mi fu impossibile di trovare a Cacubaya, di dove scrivo, un veicolo per trasportarmi a Queretaro prima di domani mattina; dopodimani vi sarò, e mi si fa sperare che arriverò a tempo per assistere al Consiglio di guerra. È voce generale che l'imperatore sarà condannato, ma io non dispero ancora. Il ricevimento che mi si fece da Porfirio Diaz fu ottimo. Parecchi scritti di S. M. inviati in città, i quali ingiungevano ai corpi stranieri di deporre le armi, sono stati intercettati dai generali Marquez, Tabera e Horan, i quali sono risoluti a difendersi non ostante che sappiano il triste avvenimento. Si distrugge così ogni documento che possa far conoscere il vero, e si spargono le più assurde notizie. Il generale Diaz m'ha detto di voler aspettare ancora prima di assalire la città, volendo risparmiare un'effusione di sangue inevitabile e gli orrori di un saccheggio. Trentamila liberali animati dal più grande entusiasmo assediano la capitale.

Gradisca, ecc.

CURTOPASSI.

Messico, 27 giugno 1867.
arr. 4 agosto 1867.

Signor ministro,

Arrivato il 7 a Queretaro, fui immediatamente fatto chiamare dall'imperatore, che mi espresse tutta la sua riconoscenza per essermi io recato da lui. I rappresentanti di Prussia, d'Austria e del Belgio, e l'antico console di Francia a Mazatlan, mandato segretamente dal signor Dano, erano giunti a Queretaro trentasei ore prima di me...

Trovai l'imperatore a letto da più giorni, chiuso nel convento delle Cappuccine coi generali Miramon e Mejia. S. M. soffriva di fegato e di continui vomiti. La stanza occupata dall'imperatore era piccola, oscura e due sentinelle ne custodivano l'entrata; i suoi mobili consistevano in un misero letto, un tavolino e due sedie. Una giubba, un paio di calzoni e due camicie formavano tutto il vestiario dell'imperatore, giacchè all'entrata dei liberali, 15 maggio, tutto era stato saccheggiato. S. M. mi raccontò di sua bocca come le cose fossero andate.

Il colonnello Lopez, suo favorito, vendette la posizione di Cruz per 7,000 piastre. L'imperatore chi trovavasi nel convento dello stesso nome, avvertito dal rumore potè salire a cavallo e muovere con cinque persone del suo seguito verso il Cerro della Campana, ove fu raggiunto da 80 ufficiali d'ogni grado. Fu esortato ad uscire di città e dirigersi verso Sierra, donde avrebbe potuto facilmente giungere al mare; ma vedendo che molti generali mancavano e non volendo abbandonare la guarnigione alla vendetta ed al furore dell'inimico, l'imperatore preferì consegnare la sua spada ad Escobedo (5 del mattino). L'avvocato fiscale procedette immediatamente all'interrogatorio e gli annunziò d'essere stato messo sotto giudizio. Da questo momento l'imperatore mandò ripetutamente a Messico chiedendo avvocati che lo difendessero.

S. M. ci ha assicurato di non aver ricevuto da Marquez, dopo che questi partì da Queretaro, nè lettere, nè danaro; e che, invece di avergli dato pieni poteri, lo avea solamente incaricato di ritirare dalla capitale e da Puebla i soldati e le munizioni di guerra, con ordine di poi raggiungerlo a Queretaro. L'imperatore ci ha consegnato una protesta contro gli atti di Marquez, che pretendeva agire in suo nome. I miei colleghi d'Austria e del Belgio furono pregati dall'imperatore di redigere un atto di sua ultima volontà; io, di ribattere i tredici capi d'accusa portati contro di lui. Di questo lavoro ebbi incarico di rassegnare copia a S. M. il Re, all'imperatore d'Austria ed al re del Belgi.

Due degli avvocati fatti venire dall'imperatore a Queretaro, sperando di poter tenere una pressione sul governo repubblicano in favore del prigioniero, si portarono subito a S. Luis; ma i loro sforzi come pur quelli del ministro di Prussia, appositamente recatosi presso Juarez, riuscirono inutili. Le imprudenze di taluno che sperava salvare l'imperatore, ed il sospetto di un preteso complotto furono cagione che noi tutti fummo rinviati da Queretaro (15 giugno). Due ore di tempo ci furon date per lasciare la città, colla minaccia, tornandovi, di essere fucilati. Così non assistemmo che al processo di Miramon e di Mejia (13 giugno) ed al principio di quello dell'imperatore (15 giugno).

La sentenza di morte per tutti e tre fu pronunziata in quello stesso giorno; però gli avvocati ottennero una proroga sino al 19. L'illustre prigioniero alle 6 del mattino fu fucilato assieme ai due generali. S. M. mantenne sempre la più gran calma e serenità di spirito nella sua prigionia, ed affrontò la morte col massimo coraggio e sangue freddo. Mi vien detto che non si vorrebbe consegnare le spoglie all'incaricato d'Austria....

Al 21 la capitale si è resa per l'impegno preso dai corpi esteri col generale Diaz di deporre le armi. Questo atto, concertato per mezzo del rappresentante austriaco, ha valso loro la garantia della vita e la promessa di tornar liberi in Europa. Non vi è stato il menomo disordine all'entrata dei liberali. Marquez, Horan ad altri compromessi sono nascosti; si attende l'arrivo del presidente per giudicare i numerosi prigionieri. Pretendesi che il signor Dano sarà ritenuto sino alla consegna di Aimonte. La stampa, in generale, si pronuncia violentemente contro l'Europa. Alti ufficiali assimilano ai messicani i sudditi di quelle potenze che hanno riconosciuto l'impero. Tutti i trattati saranno, dicesi, denunziati....

Vera Cruz si sostiene ancora; le provincie del Pacifico sembra siansi dichiarate per Ortega.

Il ministro di Prussia trovasi a S. Luis per ottenere la restituzione delle spoglie dell'imperatore.

Gradisca, ecc.

CURTOPASSI.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Nuova York, 11. — Il giurì, nel processo di Surratt, non ha potuto mettersi d'accordo e fu sciolto.

Credesi che Juarez verrà rieletto a grande maggioranza.

Juarez ha spedito truppe in Tamaulipas ove trovansi Gomez e Canales, i quali cercano di sommuovere quella provincia.

Roma, 12. — Ieri morì il cardinale Altieri colpito dal cholera in Albano dove erasi recato ad assistere i colerosi.

Copenaghen, 12. — Gli ospiti francesi son tutti arrivati ieri. Salutati dalle salve delle artiglierie, vennero ricevuti con entusiastici applausi da una folla immensa. La città è tutta imbandierata. Domani verrà dato in loro onore uno splendido banchetto a Klampenborg.

Nuova-York, 11. — Il presidente Johnson ha diramata una circolare alle autorità, perchè adoprino la maggior vigilanza nell'impedire che venga violata la neutralità per opera di filibustieri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 12 agosto.

	9	12
Fondi francesi 3 %	69 42	69 75
» fine mese	— —	— —
» 4 1/2 %	— —	— —
Consolidati inglesi	— —	— —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	48 90	49 40
» 15 agosto	48 92	49 20
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	323	334
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	—	—
Strade ferr. Vitt. Emanuele	65	65
» » Lombardo-Ven.	375	376
» » Austriache	470	472
» » Romane	67	67
Obbligazioni »	407	405
» del Prest. austr. 1865	323	323
» » in cont.	—	—

Londra, 12 — Consolidati inglesi 95

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROZERALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze dell'11 agosto

5 %	C. l.	52 35 d.	52 30
Id.	FC. l.	52 45 d.	52 40
Buoni max. scad. 1°	C. l.	69 40 d.	69 45
» »	C. l.	34 90 d.	34 80
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon	N. l.	1460 — d.	—
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn 1867	N. l.	1460 — d.	—
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	— — d.	—
Id. Str. Ferr. livor.	C. l.	— — d.	—
Id. dedotto il sopra.	C. l.	85 — d.	—
Obbl. » » scad.	C. l.	158 — d.	156 —
Az. Str. Ferr. Merid.	C. l.	198 — d.	—
Obbl. » » della detta	C. l.	123 — d.	120 —
Obbl. dem. e Talia			
» serie completa	C.	336 — d.	335 1/2
» » serie di 5	C. l.	— — d.	—
Obbl. » » rec. compl.	C. l.	— — d.	—
Impr. comun. »	C. l.	— — d.	—
» » R. in pico. pr. al	N. l.	53 1/2 d.	—
» » idem	F. l.	36 — d.	—
Prezzi fatti all' »		53 33 1/2 d.	
Napoleoni d'oro		21 27 — 21 26	

CONVITTO CANDELLERO

Col primo di settembre si aprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia militare e Regia scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, N° 33.

Chi avesse un locale adattato per tipografia da rimettere, diriga le sue offerte alla Segreteria del nostro Giornale. Si preferirebbe che fosse collocato fra la piazza della Signoria e la stazione della strada ferrata. Anche un cortile od un portichetto potrebbero servire a questo scopo se vi ha modo di coprirlo. Lo spazio, che si desidera avere è di circa 600 metri quadrati.

TERRENI DA VENDERSI

ALLA MATTONAIA

posti nella miglior situazione e la più prossima al centro della città. Dirigersi in Firenze dal signor G. S. Picchiottino, via delle Terme, N. 9, piano primo, dalle ore *due* alle *cinque* pomeridiane.

Preferibile dal timbro a secco legale che ritrovasi sulle etichette e ritratto che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, proviene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'*inverno* si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BAUSTALLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Caricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

ANTICO DEPOSITO

DI CASSE FORTI SICURE

CONTRO GL'INCENDII E LE INFRAZIONI

della rinomata fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna.

Di queste casse fu fornito il *Regio Governo Italiano*, la *Banca Nazionale*, la *Società delle ferrovie meridionali* e molti altri stabilimenti industriali di primo ordine. — Il fatto che queste casse in tutti i casi d'incendio e di tentata infrazione fecero vittoriosa resistenza, prova, senza abbisognare d'altro, la loro perfetta sicurezza e solidità.

Macchine per cucire secondo il sistema americano

Queste macchine sono adattatissime per tutti i lavori di casa; esse sono molto eleganti e solide, fanno il punto a spolla, e sopratutto raccomandansi per il loro *modico prezzo*. — Esse fanno le *oriature*, i *ricami*, le *ovattature*, le *crespe*, *attaccano nastri*, *innestano i cordoncini*, ecc. — Lezioni *gratis*, garanzia per un dato tempo.

CAUCICH E COMP.

Firenze. — Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

Libri vendibili

Vita di Giuseppe Garibaldi scritta sopra documenti genealogici e storici, dalla sua nascita fino al suo recente ritorno a Caprera con il ritratto ed altre incisioni. — 4 Vol. in 12° — Firenze 1864. L. 2 50.

Giusti (Giuseppe). Nuova raccolta di scritti inediti tratti dagli autografi e pubblicati per cura di Pietro Papini, 4 vol. di pag. 404. Firenze, 1867. L. 4 50.

Manuale del droghiere, del farmacista e dell'erborista Lesunto dai più recenti e più rinomati trattati di Drogheria e di Chimica, e contenente, oltre alle Droghe le più note e le più in uso, le cortecciе, le radici le più rare e le più igieniche, i varii sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni cato di persone, compilata da uno scienziato italiano.— Un vol. di pag. 320 — Milano, 1866. L. 1 70.

Metodo del rinomato Cavallerizzo Americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 4 vol. di pag. 404. Milano, 1864, L. 4 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Guida teorico-pratica del Magnetismo Animale per l'istruzione dai magnetizzatori e magnetizzati, con formulario di più di 200 ricette, dettate nel sonno magnetico dalla sonnambula Anna, e scritto dal consorte professore Pietro D'Amico, Presidente del Circolo Magnetico Spiritico di Bologna. — 4 vol. in 8° di pagine 94. Bologna, 1867, lire 2.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 4 vol. di pagine 272. Milano, 1866. L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara, 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. DALL'ONGARO. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 4,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

PUBLICATIONS INTERESSANTES

Belliol (docteur). — *Conseils aux hommes affaiblis* traité des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes génerateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme on habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériénnes, des dartres, des scrofules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du système nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1240. Paris 1859. L. 7 50.

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et C. Glover.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 482 pages. Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — L. fr. 80.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson**, 1 volume, Lugano, 1851. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Auguste Dante Ferroni**, Via Cavour, N.o 27, à Florence.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a 25 centesimi il volume; raccolta delle lettere scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16° piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze, e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbuonamenti bimestrali per numero 6 volumi al prezzo totale di lire 1 50 franco di posta per tutto il Regno.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

La Caféine Meynet

è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Presso L. 3. 00.***

MANIFATTURA GINORI A DOCCIA PRESSO FIRENZE

Filtri

CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **B. BUONAMICI**, professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25
Id. grandi » 28 — 30 — 35

☞ Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno essere dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

PASTIGLIE DI SANTONINA

preparate

da A. ZANETTI

Farmacista di Milano.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per a Posta franche in tutta Italia, Cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario via Cavour, n. 27, Firenze.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

AVVISO

È aperto un BANCO di compra e vendita d'oggetti vari e si fanno anticipazioni su merce in deposito.

Via Pandolfini, N. 9 *bis*, Firenze.

PER SOLE L. 7 50 I LAVORATORI DEL MARE

DI VICTOR HUGO

Opera interessantissima

3 Volumi in-8° di complessive pagine 1030. Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 38, 2° Piano.

LA LICHENINA

Specifico per la Tosse

del ***Bombardi***

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. — Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

FOTOGRAFIA AGCA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . .	L. 0 60
Quattro » . . .	» 1 10
Sei » . . .	» 1 60
Dodici » . . .	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

Depurativo del Sangue

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.

Questo depurativo semplicemente vegetale, conoscintissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno caduto, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la tisi, la clorosi, la rachitide, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i cancri, ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Bolla*, nei *Reumatismi*, nel *Catarro cronico*, e nelle *perdite uterini, flori bianchi*, ecc., ecc.

Come antisifilitica l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahu, del cubebe o delle injezioni che non centralizzano il virus, ed è sopratutto raccomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni resi duo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto anche leggermente da alcuna delle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni coi moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue*. — Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 10 — Mezza bott. L. 6

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Melloni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertellotti.

SPECIFICO PREVENTIVO DEL CHOLERA

Polvere antisettica del dott. S. Thompson

Tutti i medici d'Inghilterra, d'America, di Spagna, ecc., ecc., raccomandano come specifico preventivo del cholera, la polvere antisettica del dott. S. Thompson. È un rimedio efficace contro tutti i disturbi dello stomaco, vomiti spasmodici. — Come preservativo è uno dei migliori conosciuto.

Presso della scatola L. 2 75. — Vendesi a Firenze farmacia PIERI e presso DANTE FERRONI, via Cavour, 27.

Ciascuno

PUO' GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili

Leggendo il trattato delle malattie croniche e loro guarigioni del dott. *S. Thompson* traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per L. 1 50. — Firenze *alla Libreria Bettini* e *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27. — Torino, *Luigi Reycend*, — Milano, *fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli e Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e *Munster* — Palermo, *Decio Sandron* — Napoli *Marghieri*.

OMNIBUS

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

PER LIRE 1 30 Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana).

Dirigersi dalla Ditta *Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

MARIA PRASCA vedova SACCHI, *levatrice*. approvata dalla Regia Università di Torino. Via delle Oche, N. 14, 2° piano, Firenze.— *NB.* Si tiene pensione.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 344 . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** La traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzari. Un volume di circa pagine 432 . . . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 8.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 458, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Pilnio). La Trichina spiralis e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 66 . . . Cent 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patalogica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE**, traduzione con note del dottor Boccommi. Un volume di pag. 393 . . L. 3

SCHIVARDI. **MANUALE DI ELETTROTERAPIA.** Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES (Niccola). **DELLO STRABISMO.** Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo. Cent. 80

SKODA. **TRATTATO DI PERCUSSIONE E ASCOLTAZIONE**, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 444 . . . L. 3

Per l'estero aumento delle spese postali.

MEMORIA SULLA BLENORRAGIA O URETRITE CRONICA e sulla *Gocceta Militare* ossia *perpetua*, pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. — Un opuscolo prezzo . . . . . L. 1

MONTEGAZZA (dott. Paolo). Fisiologia del piacere, 3.a edizione, 1 vol. di pagine 375. Milano, 1867 L. 4 50

MONTEGAZZA (dott. Paolo). Elementi d'igiene, 2.a edizione, 1 volume di pagine 576. Milano, 1865 . . L. 4 50

ENCICLOPEDIA igienica popolare del dott. Paolo Montegazza, 4.a edizione, 4 vol. in-18° di pag. 640 . L. 4 50

IANI (dott. Francesco Romano). Cliniche osservazioni sopra alcune malattie chirurgiche, 1 vol. in-8°, di pagine 256 con tavole, Rieti 1865, L. 3 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesie China. Questa polvere gode la proprietà di salutare il tartaro, l'impedisce di attaccarsi a denti previene così, il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'Alito. Scatoletta lire 0,80.

Presso A. Dante Ferroni Agente Commissionario, via Cavour, N.o 27 Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro Vaglia o Francobolli (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del Committente.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza della fibbra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flacco con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie spatiche del viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'aqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 4.

Pomata Camelina Capellare Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a toglierli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe'Denti Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbianchire denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed uncolorito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 4.

La Margheritina *preparata dal dottor CUELERS.* — Prezioso cosmetico in pomata per far crescere i capelli, abbellirli, ed impedire la loro caduta; prezzo lire 2 50. Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

MYRRHINE

AQUA, POLVERE, TAVOLETTE

La **Myrrhina** sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor GHORGH, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei flori bianchi. Boccette da lire 4 e lire 2,50.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.